

LA DIDATTICA DEL COOPERATIVE LEARNING

LA DIDATTICA DEL COOPERATIVE LEARNING

Domande chiave di ricerca e sperimentazione

Cosa è la didattica del Cooperative Learning?

Il cooperative learning è una metodologia efficace per conseguire un ampio spettro di obiettivi scolastici quali un buon livello di apprendimento, di motivazione intrinseca, di sviluppo sociale e cognitivo, una buona qualità di pensiero di livello elevato, di relazioni sociali, valorizzazione delle differenze, di stima di sé, di abilità sociali. E' un approccio flessibile e adattabile a diversi contesti, contenuti..., attività

Alcuni pedagogisti hanno detto.....

J DEWEY: L'EDUCAZIONE COME ESPERIENZA DI VITA

L'educazione è un processo sociale. Il principio generale di ogni educazione sta nella partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale della specie. La scuola è luogo di esperienza attiva dove il soggetto sperimenta i principi e le regole della conoscenza. La realtà scolastica si predispone come vita sociale semplificata dove l'allievo sperimenta la disciplina, l'ordine, l'autogoverno, incrementa la cooperazione.

Vermette "la classe cooperativa è un insieme di piccoli gruppi di alunni, relativamente permanenti e composti in modo eterogeneo dall'insegnante, uniti per portare a termine una attività e produrre una serie di progetti o prodotti ai cui membri viene richiesta una responsabilità individuale ..."

Johnson ".....la cooperazione è lavorare insieme per realizzare obiettivi condivisi...."

INSEGNARE IN MODO COOPERATIVO SIGNIFICA.....

- Lavorare in gruppo
- Aiuto reciproco tra gli alunni
- Meta riflessione
- Imparare a socializzare
- Essere motivato ad apprendere
- Stipulare un contratto didattico
- Insegnare abilità sociali
- Sviluppare le risorse personali
- Conoscere se stessi educazione emotiva

Quali sono le variabili del Cooperative Learning?

INTERDIPENDENZA POSITIVA: quando si percepisce che il proprio successo può avere luogo solamente insieme agli altri

lavorare insieme in piccoli gruppi, condividere le risorse, aiutarsi, assegnare ruoli complementari, condividere gli obiettivi, suddividersi parti del compito

interazioni di sostegno, di disponibilità ad influenzare e lasciarsi influenzare

assunzione di responsabilità personale e responsabilità di gruppo

percezione di essere necessario al gruppo e che il gruppo ha veramente bisogno del mio apporto

feed - back continui che sostengono e monitorano la cooperazione

interdipendenza di obiettivi - interdipendenza di compito (divisione del lavoro) - interdipendenza di risorse (condivisione di materiali, risorse, informazioni) - interdipendenza di ruoli (assegnazione di ruoli diversi) - interdipendenza di premi (ricompense al gruppo)

RESPONSABILITA' INDIVIDUALE E DI GRUPPO : il gruppo non può diventare il luogo della deresponsabilizzazione individuale

Ogni individuo deve essere responsabile per il raggiungimento degli obiettivi del gruppo

Percepire e assumere responsabilità diretta verso gli altri - negoziazione. Il gruppo deve essere

responsabile per raggiungere i propri obiettivi e ogni membro a sua volta deve essere responsabile per

contribuire lealmente allo svolgimento del lavoro. Il gruppo dovrà essere chiaro circa gli obiettivi e

dovrà essere in grado di misurare i propri progressi e gli sforzi individuali dei propri membri. La

responsabilità individuale esiste quando è accertata e i risultati sono restituiti al gruppo e ai membri

dello stesso, cosicché possano accertare dove hanno più bisogno di assistenza, supporto e

incoraggiamento nel completare il lavoro. Il gruppo è di aiuto all'individuo.

INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA

Comportamenti di incoraggiamento, facilitazione, sostegno.....aiuto, collaborazione, fiducia reciproca.....

Attenzione al contesto comunicativo.....al fine di realizzare un contesto comunicativo adeguato,

l'insegnante deve pianificare l'ambiente fisico affinché gli alunni si guardino negli occhi, possano vedere

i materiali insieme, usare un tono di voce bassa, e affinché l'insegnante stesso possa muoversi

facilmente per intervenire nei gruppi ed osservare le relazioni che si sviluppano

Attenzione al gruppo dal punto di vista quantitativo e qualitativo (eterogeneità rispetto alle abilità sociali e cognitive)

INSEGNAMENTO DIRETTO DELLE

ABILITA' SOCIALI

Competenze comunicative, competenze per una gestione positiva del conflitto, competenze nella soluzione dei problemi (strumenti: il role play, la strategia della carta " T "

REVISIONE METACOGNITIVA/ VALUTAZIONE AUTENTICA

Attività, indicazioni su: Riflettiamo sul lavoro, sulle attività.....su noi stessi.

Fornire informazioni chiare e utilizzabili ai destinatari
Dare agli studenti accurati feed back sui processi in grado di aumentare l'apprendimento
La valutazione permette a ciascun alunno di comprendere e correggere l'errore.
Valutazione autentica significa valutare conoscenze e abilità dello studente: valutando infatti le conoscenze e le abilità dello studente in un contesto di mondo reale, gli studenti apprendono ulteriormente il come applicare le loro conoscenze e abilità in compiti e contesti diversi. Tale valutazione non incoraggia l'apprendimento meccanico, passivo ma si focalizza sulle competenze di analisi, sull'abilità di integrare ciò che apprendono, sulla creatività, sull'abilità di lavorare in modo collaborativi.....

Riferimenti teorici: "Cooperative learning: una proposta per l'orientamento formativo - costruire in gruppo abilità e competenze" di Piergiuseppe Ellerani Daniela Pavan

" Star bene a scuola con se stessi e con gli altri - curriculum di educazione emotiva relazionale "

" Star bene insieme a scuola: alcune metodologie relazionali insegnanti alunni (il messaggio io, il circe time.....) di Donata Francescato Anna Putton Simona Cudicini

"Educazione razionale emotiva" di Mario Di Pietro Erickson

" Insegnare senza stress" di Jean-Claude Dortu Scholè Futuro

Cosa significa orientamento formativo?

L'orientamento formativo è un processo continuo, dinamico e longitudinale in cui diviene fondamentale per la persona governare i processi di scelta fin dalla prima infanzia e via via rafforzati, rinnovarli e renderli consapevoli lungo tutto l'arco della vita. L'orientamento formativo concorre alla realizzazione di condizioni pedagogiche formative quali:

- ◆ la dimensione affettiva relazionale il benessere della persona
- ◆ la capacità del soggetto di svolgere un ruolo attivo e partecipe, di esercitare attivamente il diritto dovere di cittadinanza.

Competenza: insieme delle conoscenze, abilità, atteggiamenti che consentono ad un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi e che si manifesta come capacità di affrontare e padroneggiare problemi della vita attraverso l'uso di abilità cognitive e sociali (Boscolo 1998)

Lodigiani afferma che la scuola deve essere un sistema formativo integrato e complesso che assume come valore centrale l'orientamento lungo tutto l'arco della vita. La pratica orientativa nella scuola dimostra la sua valenza formativa e educativa nel favorire l'autoconoscenza, nell'accrescere la padronanza e promuovere lo sviluppo delle risorse metacognitive tali da permettere allo studente di utilizzare le competenze nei vari contesti di vita. SAPERE E SAPER FARE.

Diventano così importanti alcuni concetti quali CONSAPEVOLEZZA AUTONOMIA RESPONSABILITA' per una scuola dell' AUTONOMIA - EUROPEA (LISBONA 2010 - " Key competencies ")

- Lettura, scrittura, e calcolo
 - Competenze di base in matematica, scienze e tecnologie
 - Lingue straniere
 - Competenze nel settore tecnologico
 - APPRENDERE AD APPRENDERE
 - COMPETENZE SOCIALI
 - Spirito d'impresa
 - Cultura generale
-

METODOLOGIA

(insegnante facilitatore e mediatore dei processi di conoscenza)

MAPPA INDICATORI DI QUALITÀ

SENTIRE E PENSARE INSIEME

CURA DEL CLIMA RELAZIONALE

Centralità e protagonismo dell'allievo

Promozione di processi meta - cognitivi

Occuparsi di problemi percepiti come rilevanti dai bambini

Rapporto organico e continuo con il territorio Famiglia - enti locali - continuità tra scuole

Integrazione, trasversalità della metodologia adottata(dialogo) tra i campi di esperienza e gli

Ambiti disciplinari

Flessibilità del percorso di lavoro Monitoraggio e valutazione

Organizzazione partecipata, flessibile e orientata all'acquisizione di abilità emotive/relazionali

INSEGNANTE FACILITATORE E MEDIATORE DEI PROCESSI DI CONOSCENZA

L'insegnante non è più trasmissivo, ma **propone un gioco complesso di costruzione della conoscenza che vede tutti protagonisti** "...crea un .contesto in cui è il gruppo classe o anche il singolo bambino che produce cultura: pone domande aperte, non fornisce soluzioni, esplora, indaga, ricerca, organizza, sintetizza risultati, comunica..." I percorsi si fanno più incertiè essenziale monitorare ciò che accade e modulare via via il percorso"

L'insegnante è facilitatore in quanto si prende cura delle condizioni di contorno che rendono possibile e sostengono fare e pensare: cura del clima di lavoro e delle dinamiche relazionali.

L'insegnante si impegna a favorire la permanenza del gruppo classe nello stato mentale che Bion chiama "gruppo di lavoro". A questo scopo, egli accerta e garantisce gli spazi e i modi di intervenire di ciascuno, valorizza la partecipazione e il contributo di tutti, promuove ascolto reciproco, fornendo egli stesso un buon esempio di saper ascoltare...

L'insegnante è mediatore in quanto cura la negoziazione dei significati nel gruppo, sollecitando l'esplicitazione delle idee, creando ponti cognitivi tra i saperi dei ragazzi e quelli codificati delle discipline

PROMOZIONE DI PROCESSI META - COGNITIVI

I ragazzi, ma anche gli adulti vivono e pensano utilizzando strategie di cui difficilmente colgono i "presupposti", le origini, le motivazioni. Spesso pensiamo senza essere auto - coscienti che vi è un rapporto stretto tra gli schemi che utilizziamo ed il modo in cui le cose ci appaiono.

Meta - cognizione intendiamo tutti quei processi di conoscenza in cui il soggetto conosce l'altro (oggetto, realtà...) e insieme sé stesso. Una dinamica della conoscenza in cui, la conoscenza di un tipo "delle cose così come sono" non è disgiunta dalla conoscenza dei modi impiegati per conoscere ovvero della conoscenza del proprio stesso funzionamento.

CENTRALITA'/PROTAGONISMO DELL'ALLIEVO

"...ogni soggetto sviluppa una propria dinamica cognitiva e si contraddistingue per un proprio universo di conoscenze, vissuti, idee,...(nessuno può decidere di apprendere al posto di qualcun altro; ciascuno apprende lungo una propria e irripetibile storia e in modi unici e irripetibili)..."

- Ciò significa: controllo di senso continuo da parte di ciascun alunno e del gruppo classe nel suo complesso rispetto a ciò che si fa, allo sviluppo dei percorsi di conoscenza
- La possibilità per ciascuno di esplicitare vissuti, emozioni, idee, proposte, osservazioni, punti di vista, portare contributi personali e trovare nel fare questo un ambiente accogliente cooperativo, dialogante, non giudicante
- Il coinvolgimento dei ragazzi nel prendere decisioni rispetto al percorso di lavoro

Costruzione della conoscenza articolata, in cui l'esperienza di ciascuno - quella maturata fuori dalla scuola e quella che si fa a scuola - può trovare parole per essere rielaborata, acquisendo forme più generali e fruibili, svincolate dal contingente, e confrontarsi con quella degli altri bambini in un processo di costruzione condivisa dei saperi

DESCRITTORI: la metodologia in atto.....

- Effettuare esperienze, proporre attività condivise che accomunino i bambini tra loro e con gli insegnanti - contratto didattico - proporre attività, giochi, argomentare partendo dalle proposte, desideri dei bambini e non imposte dall'adulto; essere tutti partecipi (b/a) nel costruire conoscenza su un determinato "oggetto" esplicitare, tirare fuori, discutere obiettivi, strategie di lavoro condivisi dal gruppo (b/a)
- Costruire un linguaggio condiviso per parlare delle cose, di sé, di come si può fare, organizzare
- Continua promozione di processi meta - cognitivi: sviluppare la capacità di riflettere ponendo domande aperte in cui ogni soggetto possa esprimere emozioni, ansie, paure, dubbi ma anche i propri punti di vista, le proprie idee, conoscenze. Insegnante che aiuta i bambini a riflettere su cosa si sta facendo ponendo le seguenti domandeperché la facciamo....come la facciamo....cosa serve....quali risultati....perché ci interessa....come mi sono venute in mente queste cose e non altre.....da dove siamo partiti e dove siamo adesso....

- Considerare il lavoro o discorso come prodotto del gruppo e non individuale
- Acquisire la consapevolezza dei membri di dipendere gli uni dagli altri
- Insegnante che si prende cura delle condizioni di contorno che rendono possibile e sostengono fare e pensare: *cura del clima di lavoro *cura e attenzione alle dinamiche relazionali
- Garantire gli spazi e i tempi di intervento di ciascuno. Valorizzare la partecipazione e il contributo di tutti
- Disattivare dinamiche di giudizio, favorendo la presa in considerazione delle idee di ciascuno
- Promuovere ascolto reciproco
- Insegnante "mediatore" che cura la negoziazione dei significati nel gruppo, che fornisce stimoli appropriati per la prosecuzione dell'attività ma non è direttivo; insegnante "facilitatore" che pone domande aperte, interagisce con il gruppo aiuta il gruppo a far emergere conflitti socio - cognitivi, guida la conversazione, discussione nei momenti "critici", fa "da ponte"aiuta nel processo di costruzione della conoscenza
- Insegnante disponibile a sostenere l'ansia insita in ogni processo di costruzione di conoscenza
- Insegnante che si sente in una situazione di apprendimento nel gruppo, rispetta e fa sue le regole esplicitate in precedenza e condivise da tutti (es. alzare la mano per prendere la parola)
- Insegnante che garantisce tempi per esplicitare i vissuti emotivi di ciascuno.è attenta a sviluppare intelligenza emotiva: attraverso la proposta di giochi, discussioni, lettura di racconti sulle varie emozioni aiuta il gruppo - bambini a prendere coscienza dei vari stati d'animo
- Al termine di ogni incontro, chiede a ciascun bambino di esplicitare e disegnare come si è sentito durante l'attività dentro di sé, nei confronti dei compagni, con loro. Se ci sono stati momenti di ansia, aggressività.....se si sono sentiti bene.....perché.....quando.....come mai.....
- Insegnante esprime il proprio stato d'animo, i propri sentimenti, partecipa a quelli del gruppo e dei singoli.

LE COMPETENZE SOCIALI: COME, QUANDO, PERCHE' INSEGNARLE.....

Si intende per competenza sociale un insieme di abilità consolidate ed utilizzate spontaneamente e con continuità dallo studente per avviare, sostenere e gestire un'interazione in coppia o in gruppo. Le abilità sociali non sono innate ma devono essere identificate e insegnate.

Quando i gruppi di apprendimento funzionano da tempo o si impegnano in attività complesse, sono le abilità sociali a determinare il livello di successo del gruppo stesso. Infatti la comunicazione difettosa influisce non solo sul livello di amicizia, ma anche sullo scambio di informazioni, sullo scambio delle risorse, sull'efficacia del feedback per migliorare il compito

.Categorie di abilità sociali (secondo i fratelli Johnson)

1) Abilità che aiutano gli studenti a stare insieme in gruppo (abilità comunicative e di gestione dei conflitti)

- formare il gruppo in modo ordinato
- stare con il gruppo e non gironzolare per l'aula
- parlare sottovoce
- essere interessati e partecipi
- essere positivi verso gli altri membri del gruppo

- conoscere e usare segnali per abbassare il tono della voce
- fare a turno.

2) **Abilità che aiutano i gruppi a funzionare bene, rispetto alla realizzazione del compito (abilità di leadership)**

- chiedere informazioni
- dare informazioni
- aiutare ad organizzare il materiale
- dare dei ritmi di lavoro
- saper ascoltare e saper dare comandi
- incoraggiare la partecipazione
- mostrare apprezzamento
- parafrasare
- condividere i sentimenti
- fare a turno
- scherzare quando è appropriato.

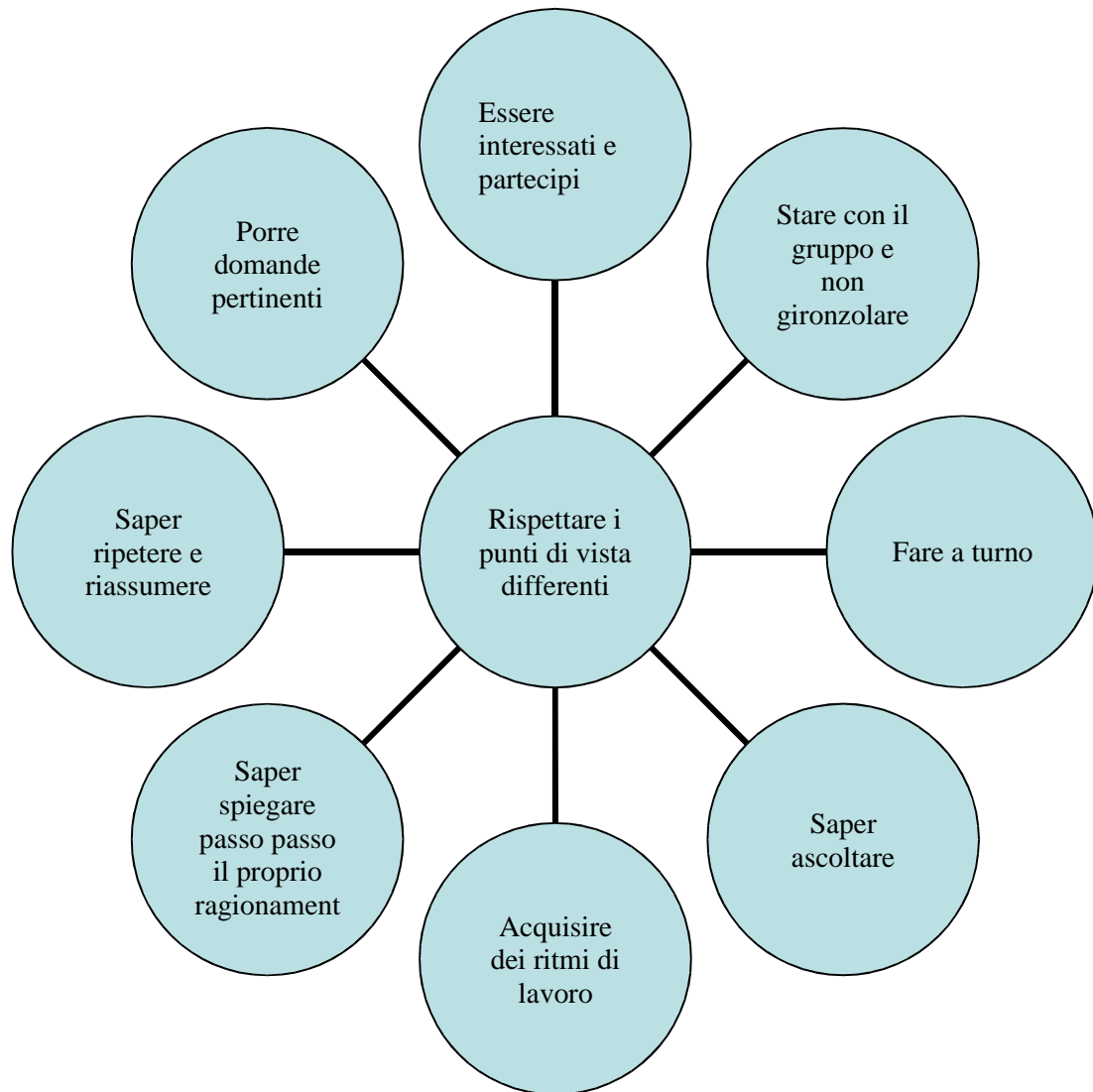
3) **Abilità di apprendimento per comprendere il materiale fornito (promuovono l'uso di strategie metacognitive e la ritenzione mnemonica)**

- saper ripetere e riassumere
- saper spiegare passo passo il proprio ragionamento
- valutare e correggere con accuratezza la sintesi dei propri compagni
- trovare modi intelligenti per memorizzare
- pensare a voce alta e invitare gli altri a farlo.

4) **Abilità di stimolo all'approfondimento e alla riflessione ((vedere le cose da diversi punti di vista, fare domande, confutare le idee altrui, argomentare le proprie)**

- porre domande profonde, critiche e creative
- chiedere di mostrare i passi del proprio ragionamento
- criticare le idee e non le persone
- differenziare le opinioni
- trasferire idee
- integrare idee e prospettive differenti.

LA MAPPA DELLE ABILITA' SOCIALI



APPRENDIMENTO MEDIATO DAI COMPAGNI
INSEGNANTE FACILITATORE E MEDIATORE DEI PROCESSI DI CONOSCENZA
MAPPA INDICATORI DI QUALITA'
PROCESSI DI APPRENDIMENTO

- insegnante non decide necessariamente i contenuti - contratto didattico
- insegnante attento alla cura del clima relazionale
- insegnante fortemente orientato a promuovere un processo di apprendimento efficace e a rendere autonomi gli studenti
- agevola l'apprendimento degli studenti assegnando loro una responsabilità individuale in base alle proprie competenze
- favorisce l'apprendimento partendo dalle conoscenze pregresse e dall'esperienza del bambino
- insegnante si rivolge al piccolo gruppo o al singolo studente utilizzando un linguaggio personalizzato e adeguato
- insegnante costruisce un linguaggio condiviso
- forma gruppi eterogenei per abilità e competenze
- innesca processi meta - cognitivi: al termine di ogni incontro, l'insegnante chiede a ciascun bambino di esplicitare e disegnare come si è sentito durante l'attività dentro di sé, nei confronti dei compagni, insieme al gruppo. Se ci sono stati momenti di ansia, aggressività, se si sono sentiti bene.....perchè.....
- organizza e predispone l'ambiente e il materiale
- crea situazioni di circe - time, garantisce gli spazi di intervento di ciascuno per massimizzare la partecipazione degli alunni
- insegna direttamente le competenze sociali
- favorisce l'integrazione e l'incontro tra competenze e culture diverse organizzando gruppi eterogenei

Come insegno le competenze sociali
Tempi modalita' di svolgimento

—
Ogni 15 giorni 1 ora circa

Sarebbe opportuno tenere un diario di bordo su cui annotare le procedure metodologiche attivate, i contenuti, l'abilità sociale di volta in volta discussa, le verbalizzazioni dei bambini

- Costruzione gruppo alunni
- Giochi, attività di contatto emotivo e cognitivo es. il gioco della scossa (i bambini e l'insegnante si danno la mano e devono a turno darsi una piccola scossa per attivare il contatto emotivo relazionale) il gioco attiviamo il cervello (i bambini e l'insegnante trovano strategie es. chiudere gli occhi, muovere le mani.....per attivare le funzioni cognitive.....quando tutti sono pronti inizia l'attività)
- L'insegnante chiede al gruppo il loro stato di benessere
- L'insegnante propone il gioco l'attività la lettura.....inerente l'oggetto della lezione
- La "T CHART" è una strategia per l'insegnamento diretto. E' tra le modalità più utilizzate in classe, poiché di semplice attivazione

- Attivazione strategia
- Rielaborazione emotiva: ogni alunno esprime il proprio stato d'animo
- Rielaborazione grafica

Costruire una "Carta T" con gli studenti significa preparare una tabella come la seguente

ABILITA' DA APPRENDERE

Cosa vedo con gli occhi (comportamento non verbale)	Cosa sento con le mie orecchie (comportamento verbale)
---	--

sulla quale nella parte alta viene indicata l'abilità che si intende insegnare, definita attraverso i comportamenti verbali e non verbali che la descrivono. Per esempio potrò rivolgermi agli alunni dicendo: " Cosa vedo quando sono in presenza di una persona che utilizza l'abilità dell'ascoltare?" " Cosa sentono le mie orecchie quando sono in presenza di una persona che utilizza l'abilità dell'ascolto?"

E' necessario che i comportamenti elencati nella tabella siano espressi in modo specifico, oggettivo e osservabile, cioè non facciano riferimento a stati d'animo o pensieri poiché questi sono comportamenti interni, soggettivi e non osservabili. Perciò se gli alunni alla domanda: " Cosa vedo quando" risponderanno: "Vedo che sta attento" chiederemo di specificare ulteriormente con la domanda: "Cosa vedo quando una persona sta attenta", così da esprimere l'abilità in modo preciso e osservabile, come fosse la sceneggiatura di un film.

Esempi di " Carta T"

INCORAGGIARE

Sguardo di assenso	" Ti sei espresso proprio bene"
Annuire con la testa	" Hai fatto fatica ma alla fine ci sei riuscito"
Dare un colpetto sulla spalla	" Forza, continua così....."
Battere le mani	" E' stato molto di più quello che hai fatto correttamente che quello che hai sbagliato"

esperienza tratta da <http://www.scintille.it> -

Esempi della tecnica CARTA T

Verbalizzazioni dei bambini.....

ABILITA' SOCIALE

CONOSCERE E USARE SEGNALI PER ABBASSARE IL TONO DELLA VOCE

COSA VEDONO I MIEI OCCHI	COSA SENTONO LE MIE ORECCHIE
Il dito sulla bocca La pinza sulla bocca Fare il pesciolino Mani che si abbassano Suono del tamburo Faccia tranquilla e sorridente	Sciiviii(rumore per stare zitti) Silenzio (nessun rumore) Suono Parliamo sottovoce Sono felice, siete bravi

CONOSCERE LE PROPRIE EMOZIONI: felicità'

COSA VEDONO I MIEI OCCHI	COSA SENTONO LE MIE ORECCHIE
Occhi felici, grandi e che sorridono Faccia felice La maestra che è felice Un colore della felicità.....rosso, giallo, blu, rosa, arancione.....	Le parole nelle orecchie dicono. Sorridere, bacio, carezze, ti regalo.....

RICONOSCO E DESCRIVO MOMENTI DI CALMA

COSA VEDO	COSA SENTO
I bambini giocano con la palla, alla mamma, con i passeggini I bambini sono seduti Camminano piano....come le formiche La maestra che ride e ha gli occhi belli	Sento il rumore della pioggia È fuori, ma c'è silenzio e allora si sente Le urla della palestra Parlare piano La maestra che chiama Y. ed è contenta

Riflessione e rielaborazione a livello di gruppo insegnanti

Quando un docente insegna a conoscere e usare i segnali per gestire il tono della voce.....

COSA VEDI ?	COSA SENTI ?
<ul style="list-style-type: none">• l'insegnante usa gesti lenti e chiari• l'insegnante usa gesti convenzionalmente scelti per comunicare• la mimica facciale accompagna le parole<ul style="list-style-type: none">• i bambini guardano chi parla• i bambini imitano la gestualità ed il tono di voce di chi parla<ul style="list-style-type: none">• i bambini chiedono la parola per intervenire• l'insegnante attira l'attenzione con dei gesti e non con delle parole	<p>L'insegnante parla sempre a voce bassa Il volume si alza e si abbassa in modo funzionale alle cose da dire</p> <p>L'insegnante parla lentamente Gli alunni ascoltano e tacciono</p> <p>Gli alunni rispondono con lo stesso volume dell'insegnante</p> <p>Il classe c'è un clima raccolto e sereno Pochi interventi correttivi dell'insegnante</p>



L'organizzazione della classe in apprendimento cooperativo

- **Suddivisione della classe in gruppi**

La composizione dei piccoli gruppi ha rispettato il principio dell'eterogeneità al loro interno - per abilità sociali misurate attraverso l'osservazione sistematica, per abilità cognitive misurate dai risultati degli alunni e per sesso, mettendo insieme bambine e bambini in modo equo - mentre tra di loro gli stessi gruppi erano abbastanza omogenei.

- **Strutturazione spaziale della classe**

I banchi singoli possono essere raggruppati in modo da permettere agli alunni di lavorare guardandosi.

ESEMPIO DI PROCEDURA: Condivisione dei saggi

Materiale: foglietti, penne

Procedimento: l'ins. fa una domanda o ripete un contenuto disciplinare già affrontato. A turno gli studenti ripassano il contenuto. Ogni alunno prepara dei foglietti di ugual misura e scrive una risposta alla domanda per ogni foglietto. Vengono raccolte le idee e i compagni di squadra mettono le iniziali su tutti i foglietti che possono spiegare con sicurezza. Lo studente 1 sceglie una domanda a cui non sa rispondere. Tutti coloro che hanno messo la sigla rispondono e al termine verificano la comprensione del compagno. Allora tutti mettono le loro iniziali e ripongono la carta nel mazzo del gruppo. Lo studente 2 seleziona l'item successivo per cui otterrà la risposta. SCOPI: Ascoltare attivamente Ascoltare per aiutare Essere pazienti Rispettare il proprio turno di parola Argomentare.....

MODELLI DEL COOPERATIVE LEARNING
LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

IL SITO: www.scintille.it

